

APICULTORI VENETI

apicultoriveneti@libero.it

CFP Centro di inFormazione Professionale

Strada di Canizzano 104/B Treviso (TV)

APRILE 2023

A filò a parlar de Ave e de Miel

Ritrovo presso la sala didattica di



AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA CASSIAN

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio. **Grazie Cassian Rino**

Se non sei già socio di APICULTORI VENETI

per continuare a ricevere la news, ricorda .. € 10,00 con bonifico:

IBAN: IT74L0306909606100000184974

Causale: socio 2023 Cognome – Nome - indirizzo mail.

(lo puoi fare anche se sei già socio di altra associazione apicoltori)

Il 30 gennaio 2023 durante un incontro tra dirigenti e funzionari della Regione Veneto e i presidenti delle Associazioni Apicoltori del Veneto per OCM miele, il Signor dal Colle Stefano presidente dell'APAT (Associazione Provinciale Apicoltori Trevigiani) intervenne dicendo che Cassian con la sua news invita ad aderire ad ApicUltori Veneti anche soci di altre Associazioni.

Il nostro Presidente dr. Pandolfi chiarì che ad Avepa avremmo presentato solo i nominativi dei soci dei quali abbiamo la delega a gestire la BDA.

E' vero, aderiscono ad ApicUltori Veneti anche un Vicepresidente e Tecnici Apistici di altre Associazioni Apicoltori del Veneto e apicUltori anche di altre Regioni dei quali non abbiamo la gestione della BDA. **La condivisione delle conoscenze innanzitutto.**

Ci fa molto piacere che anche Dal Colle legga la nostra news anche noi leggiamo le "informative" delle altre Associazioni.

Sommario

- 1) CONCLUSO IL CORSO DI APICOLTURA A **TREVISO**, CONTINUA A **SANTA GIUSTINA** E INIZIA A **CALALZO**
- 2) I PROSSIMI INCONTRI SUL TERRITORIO
- 3) ACIDO IPOCLOROSO
- 4) I LAVORI DEL PERIODO
- 5) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023
- 6) COMPRO - VENDO
- 7) BILANCE PESA ALVEARI di Davide Pitteri
- 8) **COLAZIONE GLIFOSATE, PRANZO INSETTICITA, CENA CLORPIRIFOS**
- 9) **VENETO OCM: APICULTORI VENETI HA PRESENTATO LA DOMANDA**
- 10) OCM MIELE VENETO: LIGUSTICA/CARNICA
- 11) **CONTRIBUTI PER LA SICCAITA' DEL 2022: € 40,00 AD ALVEARE? NO, € 6,00**
- 12) LA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALVEARI IN BDA **I MODELLI A, B e C**
- 13) VESPA VELUTINA IN VENETO
- 14) QUESTIONARIO COLOSS E VIDEO IZSVE
- 15) GELATE TARDIVE
- 16) POLLINE INQUINATO DA FITOFARMACI
- 17) BANDO ISI-INAIL
- 18) UNA POLIZZA PER L'APICOLTURA
- 19) PROPOSTE DI LEGGE PER L'APICOLTURA

1) CONCLUSO IL I° CORSO DI APICOLTURA 2023 A TREVISO

29 partecipanti, il 50% neoapicoltori



Il dr. Pandolfi relaziona sulle malattie, BDA e sicurezza dell'operatore apistico



La d.ssa Benini Alessia durante la sua lezione sui prodotti dell'alveare

CONTINUA IL II° CORSO DI APICOLTURA

A SANTA GIUSTINA (BL) C/O PISCINE COMUNALI **GRATUITO**

Viene riproposto il programma di Treviso

Giovedì 06 aprile ore 19,30- 21,30 PANDOLFI dr. Giampaolo
La prevenzione e il controllo delle malattie dell'alveare, BDA, tutela della salute dell'apicoltore.


Giovedì 04 maggio ore 19,30- 21,30 CASSIAN Rino: L'Ape, Il Fuco, la Regina, il metodo Campero, la conduzione dell'apiario.


Giovedì 01 giugno ore 19,30- 21,30 CASSIAN Rino: I protocolli operativi, la conduzione di fine estate e l'invernamento.

Giovedì 06 luglio ore 19,30- 21,30 Il miele da nettare al vasetto (compresa etichettatura) e gli altri prodotti.


INIZIA IL III° CORSO DI APICOLTURA

A CALALZO (BL) Via Giuseppe De Stefani 43 **GRATUITO**

 **MERCOLEDI' 19 APRILE ORE 20-22** CASSIAN Rino: L'Ape, Il Fuco, la Regina, il metodo Campero, la conduzione dell'apiario alla produzione.

 **MERCOLEDI' 17 MAGGIO ORE 20-22** CASSIAN Rino: I protocolli operativi, la conduzione di fine estate e l'invernamento.

 **MERCOLEDI' 21 GIUGNO ORE 20-22** PANDOLFI Dr. Giampaolo
La prevenzione e il controllo delle malattie dell'alveare, BDA, tutela della salute dell'apicoltore.

 **MERCOLEDI' 19 LUGLIO ORE 20-22** Il miele da nettare al vasetto (compresa etichettatura) e gli altri prodotti.

2) I PROSSIMI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA SUL TERRITORIO

TREVISO Via Strada per Canizzano n. 104/B
Lunedì 08 maggio 2023 ore 19.30 - 22.30

Sezione della Valbelluna di ApicUtori Veneti

SANTA GIUSTINA (BL) c/o Piscine Comunali Referenti Centeleghe Claudio e Deon Stefano
Giovedì 04 maggio 2023 ore 19.30-21.30

Sezione Cadore di ApicUtori Veneti

CALALZO Via Giuseppe De Stefani 43

Mercoledì 19 aprile e 17 maggio 2023 ore 20.00 – 21.00

Sezione Longarone-Zoldo di ApicUtori Veneti

LONGARONE c/o Sala d'attesa-bar stazione FS referente Moro Pietro

Mercoledì 19 aprile e 17 maggio 2023 ore 18.30 – 19.15

Sezione Polesine

BADIA POLESINE Referenti:

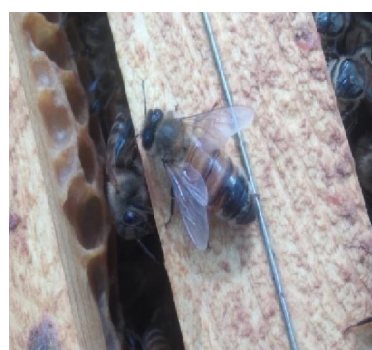
TARGA Elena Badia Polesine (RO) cell. 3462218801 sede degli incontri

LIBONI Valter Salara (RO) cell. 3355306100 Tecnico Apistico Regionale

TASINATO Antonio Lusina (RO) cell. 3282057429 Consigliere Apicoltori Veneti



Avvelenamento



virosi

e

Domenica 19 marzo visita all'apiario di Targa Elena a Badia Polesine



Alveari ben popolati



Apicoltori e Tecnici a consulto



L'apiario di Elena ora in produzione a colza

3) ACIDO IPOCLOROSO

Due articoli sulla Tribuna di Treviso di sperimentazioni in tempo di COVID

dell'Università di Trieste, già medico del servizio Igiene e sanità pubblica del dipartimento di Prevenzione dell'Usl della Marca, e da Mastrangelo dell'Università di Padova. Il tutto con il supporto operativo dell'unità di Otorinolaringoiatria dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso.

ACQUA DI MARE

Il componente responsabile dell'effetto anti-virale sembrerebbe essere l'acqua di mare. Questa ultima, infatti, stimolerebbe la ghiandola della mucosa nasale a produrre acido ipocloroso, che ha riconosciute proprietà anti-microbiche e anti-virali a largo spettro, capaci quindi di contrastare anche il Covid. La ricerca è partita dal fatto che la principale via di ingresso del virus Sars-CoV-2 nel corpo umano è il naso e le alte vie aeree, come gola e bronchi. Al momento l'indagine è stata eseguita su 108 pazienti del Covid Point di Treviso. Le persone sono state suddivise in due gruppi. Nello specifico, cinquanta hanno ricevuto sia la terapia standard che il trattamento con spray nasale a base di soluzione salina tre volte al giorno (una ogni 8 ore). Mentre per gli altri cinquantotto è stata mantenuta solamente la terapia standard contro il contagio da coronavirus. È stato proprio questo confronto a evidenziare che nei primi cinque giorni di trattamento i pazienti che avevano usato anche lo spray nasale con soluzione salina si negativizzavano in media due giorni prima della scadenza dei controlli.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“...Acido ipocloroso, che ha riconosciute proprietà anti-microbiche e anti-virali a largo spettro, capaci quindi di contrastare anche il Covid.”

LA SPIEGAZIONE

Il beneficio dell'acqua di mare è nello stimolare le ghiandole della mucosa nasale a produrre acido ipocloroso, che ha proprietà antimicrobiche e antivirali a largo spettro. Il team ha inoltre partecipato a una serie di studi multicentrici nazionali e internazionali collaborando con il professor Paolo Bo-

Alcuni nostri ApicUItori già utilizzavano l'acido ipocloroso nei loro allevamenti seppur di altre specie zootecniche; perché allora non utilizzarlo in apicoltura?
Lunedì 6 marzo 2023 a Treviso-Canizzano il socio ApicUltore Boldini Claudio ci ha presentato la seguente relazione:

ERSA Srl è una Società che opera nel mercato italiano per fornire soluzioni efficaci nell'ambito della biosicurezza dell'acqua, dell'aria e di tutto ciò che con esse viene a contatto.

Progettiamo e realizziamo impianti a misura di ogni singola attività e singolo Cliente, ponendo sempre particolare attenzione al raggiungimento dei più elevati traguardi di qualità, efficacia, sicurezza e bio compatibilità, nei confronti della persona e dell'ambiente. Le competenze tecniche e commerciali dei soci e dei consulenti dell'Azienda, si avvalgono di oltre trent'anni di esperienza.

Lavoriamo nei settori della Sanità, delle Comunità, dell'Industria Agro- Alimentare, della Zootecnia-Veterinaria e dell'Agricoltura.

Offriamo ai nostri Clienti, anche attrezzature per la produzione **in situ** di biocidi ufficialmente certificati e in regola con le normative vigenti, unitamente ai relativi sistemi di iniezione, umidificazione/nebulizzazione, per il trattamento delle diverse realtà operative/produttive e/o distribuzione di acqua e aria.

ERSA Srl è nata con l'intento di promuovere l'utilizzo delle più avanzate tecnologie disponibili, applicate ad **ECA** come prodotto denominato Anolyte, o come Generatori **in situ** di soluzioni sanizzanti ad alto contenuto di acido ipocloroso.

Questo prodotto, l'Anolyte rientra nel regolamento UE art 95 del BPR 528 22/05/2012 allegato 1, elenco principi attivi di cui art 25 lettera a, prodotto di categoria 3 acidi deboli, PT5 e Biocidi, presente nel rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 o ad **OZONO**. Siamo perciò in grado di fare ottenere ai nostri Clienti, risultati di assoluta avanguardia in termini di efficacia biocida a largo spettro, allo stesso tempo di beneficiare di caratteristiche di assenza di tossicità e di non-corrosività ai massimi livelli, le ns. macchine possono rientrare fascia di nella tecnologie 4.0.

Le nostre soluzioni tecniche avanzate, in taluni casi si avvalgono di conoscenze sinergiche, per raggiungere i migliori risultati.

Gli impianti e i sistemi che proponiamo, consentono di sostituire sostanze chimiche disinfettanti pericolose, con indubbi e consistenti vantaggi per il consumatore e/o utilizzatore finale, per le maestranze in HACCP e RSPP, i manutentori di impianti e non da ultimo per la salvaguardia dell'ambiente.

Claudio Boldini
Technical & Sales Manager
Mobile : +39 335 63 46 155
c.boldini@ersasrl.it

Cos'è l'Anolyte Acido Ipocloroso ANK

Dal 2016 anche l'Italia ha recepito una normativa europea, dove l'ECHA (Agenzia Europea per le sostanze chimiche) ha riconosciuto l'Acido Ipocloroso Anolyte, come biocida sanificante, certificato anche per la potabilizzazione dell'acqua.

Entrando nel merito, l'attivazione elettrochimica di una salamoia di acqua e cloruro di sodio (sale) o cloruro di potassio, è una tecnologia impiegata da quasi mezzo secolo, già negli anni 40 era usata come nebulizzazione negli ospedali londinesi, per la riduzione/controllo dei patogeni dispersi nell'aria, anche se le proprietà fisico-chimiche del procedimento di sanificazione ambientale, sono state effettivamente approfondite solo in anni recenti.

La trasformazione di soluzioni a basso contenuto di sali minerali in uno stato metastabile attivato, mediante azione elettrochimica, genera due composti separati e distinti, genericamente denominati anolita e catolita con riferimento ai compartimenti elettrodi di provenienza:

- la soluzione anodica (appunto l'anolita) contiene oltre all'acido ipocloroso (principale agente disinfettante) anche piccole quantità di un'ampia varietà di ossidanti accomunati da energiche proprietà virucide, battericide e fungicide.
- la soluzione catodica (appunto il catolita) contiene idrossido di sodio ad elevato titolo di purezza, con eccellenti proprietà detergenti e sostanziale assenza di effetti corrosivi.

Nello specifico, l'anolita (disinfettante) è una soluzione acquosa contenente cloro libero attivo sotto forma di acido ipocloroso, oltre ad esso, vi sono in lieve presenza altri potenti ossidanti disciolti nel liquido, di cui in maggior parte idrogeno.

È proprio la presenza di tale acido, che ne determina il grande potere disinfettante, dovuto alla neutralità della molecola ed al suo marcato potere ossidante, poiché è di carica inversa alla parte esterna dei patogeni, siano essi virus, batteri, muffe o spore.

Essendo una molecola neutra, detto anche acido debole, l'acido ipocloroso è in grado di passare attraverso la membrana delle cellule patogene, annientandone poi le funzioni vitali attraverso attacco ossidativo. L'anione ipoclorito, specie dominante nelle soluzioni commerciali di ipoclorito di sodio, non è in grado di penetrare attraverso i canali delle membrane cellulari, perché la superficie dei patogeni è anch'essa caricata negativamente ed esercita quindi una forte repulsione elettrostatica.

È quindi interessante osservare che l'attivazione elettrochimica che genera l'anolita, mima in modo ottimale taluni processi presenti nel nostro sistema immunitario, legati alla funzione dei neutrofili umani attivati e da altri fagociti residenti nel tessuto. Questo avviene attraverso l'attività della mieloperossidasi, sui perossidi e sul citoplasmatico durante lo scoppio ossidativo, attivato dall'attivazione dei fagociti.

Nei neutrofili si realizza, infatti, la generazione di ossidanti forti, in primis l'acido ipocloroso, che distruggono i patogeni, quale che sia la loro natura (virus, batteri, funghi, cellule cancerose). Tale funzione è identica a quella dell'anolita, identici sono i reagenti iniziali (acqua, NaCl) e i prodotti (acido ipocloroso, specie ossidanti ossigenate). Semplificando, l'acido ipocloroso avendo cariche diverse/inverse da batteri e virus, ne aggredisce la parte esterna che ha formazione proteica, smembrandola e portandola alla morte per ossidazione.

Infine, si ricordano i diversi altri vantaggi che possiede l'anolita:

- Ha un alto valore di ORP (potenziale di ossido-riduzione) compreso tra 750 e 1200 mV, che permette all'anolita di avere un'efficacia di gran lunga superiore alle clorammine, all'ipoclorito di sodio ed alla maggior parte degli altri agenti disinfettanti;
- E' un biocida ad ampio spettro, efficace contro i batteri, funghi virus e spore;
- Elimina la capacità di adattamento dei microrganismi al proprio effetto battericida, non permettendo quindi lo sviluppo di resistenze;
- Può essere applicato sotto forma di liquido, ghiaccio, in aerosol (nebulizzazione) anche in presenza di persone, in forma pura o diluita, contrariamente ad altri disinfettanti, può essere utilizzata come una soluzione multifunzionale a tutti i livelli di disinfezione, è certificato per la potabilizzazione dell'acqua pertanto è commestibile.
- Degrada diversi composti organici in residui innocui, non tossico per l'uomo e l'ambiente;
- Dopo il suo utilizzo, si degrada spontaneamente senza portare alla formazione di xenobionti tossici.
- E' normata la tecnologia per produrre l'Anolyte e il prodotto stesso, è registrato il produttore della tecnologia nel registro ECHA e il prodotto con certificato di origine.
- Nel caso di trattamento delle linee idriche, a seconda del tipo di acqua che si va a trattare, nella concentrazione a 500ppm/l, le diluizioni utilizzate di media vanno dal 2,5% al 5%, mentre per sanificazioni localizzate, le diluizioni vanno dal 5% al 30%

Questo prodotto rientra nel regolamento UE art 95 del BPR 528 22/05/2012 allegato 1, elenco principi attivi di cui art 25 lettera a, prodotto di categoria 3 acidi deboli, PT5 e Biocidi, presente nel rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 nello specifico avendo cloro attivo.

Applicazioni:

questo biocida ha applicazioni a tutto tondo, dalla potabilizzazione dell'acqua, poiché è un biocida registrato in ambito europeo per tale scopo, o negli impianti di depurazione dell'acqua, in tutto il settore dell'agro industria, con sanificazione degli ambienti e dei luoghi di lavorazione, ivi comprese le attrezzature, dove tra l'altro non necessita di risciacquo, contrariamente alla quasi totalità di altri sanificanti. Grazie alle sue caratteristiche di naturalità e compatibilità con le forme viventi, è stato utilizzato per la sanificazione di sementi e piante/ortaggi in germogliazione, nelle piscine pubbliche, per il lavaggio delle mammelle delle vacche prima della mungitura, al trattamento dell'acqua in acqua cultura alla nascita degli avanotti, in zootecnia per le linee idriche dei vari tipi di allevamento, anche per la sanificazione dell'aria dei pulcini di Ogg, ai suinetti sotto scrofa ecc.

Interessante è sapere che in ambito medico già durante la seconda guerra mondiale in Inghilterra veniva utilizzato in nebulizzazione per abbassare le cariche batteriche e virali negli ospedali sovraccaricati di pazienti, mentre in Giappone è odierno l'utilizzo per prevenire le piaghe da decubito, o curare le verruche, o come sanificante delle ferite per migliorarne la cicatrizzazione.

Patogeni soggetti all'azione dell'Anolyte, acido ipocloroso, cloro libero attivo 500ppm

ORGANISMO TARGET	METODOLOGIA DI TEST	COLORO ATTIVO	TEMPO DI CONTATTO	SUPERFICIE
<i>Campylobacter jejuni</i>	AOAC Use-Dilution Method	200 PPM	10 minuti	Superfici predeterse, dure non porose
<i>Salmonella enterica</i>	AOAC Available Chlorine in Disinfectants	165 PPM	1 minuto	Superfici predeterse, dure non porose
<i>Staphylococcus aureus</i>				
<i>Salmonella enterica</i>	AOAC Use-Dilution Method 961.02	165 PPM	10 minuti	Superfici predeterse, dure non porose
<i>Staphylococcus aureus</i>				
<i>Pseudomonas aeruginosa</i>				
<i>Listeria monocytogenes</i>	AOAC Use-Dilution Method 961.02	165 PPM	10 minuti	Superfici predeterse, dure non porose
<i>Burkholderia cepacia</i>	AOAC Use-Dilution Method with 5% soil load	165 PPM	10 minuti	Superfici dure non porose
Methicillin Resistant <i>Staphylococcus aureus</i> - MRSA				
Vancomycin Resistant <i>Enterococcus faecalis</i> - VRE				
New Delhi metallo-beta-lactamase 1 (NDM-1) producing <i>Klebsiella pneumoniae</i>				
<i>Escherichia coli</i>				
<i>Trichophyton mentagrophytes</i>	AOAC Fungicidal Use Dilution Method with 5% soil load	165 PPM	10 minuti	Superfici dure non porose
<i>Poliovirus type 1</i>	AOAC Use-Dilution Method with 5% soil load	165 PPM	10 minuti	Superfici dure non porose
<i>Feline Calicivirus (norovirus surrogate)</i>				
<i>Bovine Viral Diarrhea virus - Flaviviridae Hepacivirus Family - Hepatitis C</i>	AOAC Use-Dilution Method	200 PPM	10 minuti	Superfici predeterse, dure non porose
<i>Human Coronavirus</i>		170 PPM	10 minuti	Superfici predeterse, dure non porose
<i>Human Immunodeficiency virus type 1 (HIV-1)</i>	AOAC Use-Dilution Method with 5% soil load	165 PPM	10 minuti	Superfici dure non porose
<i>Influenza A (H1N1) virus</i>				
<i>2009-H1N1 Influenza A virus (Novel H1N1)</i>				
<i>Herpes simplex virus type 2</i>				
<i>Avian Influenza A (H7N9) virus</i>				

4) I LAVORI DEL PERIODO (marzo-aprile)



Api herb tre volte a 7 giorni sciolto nello sciroppo 1:1 e ... tenere ben stretto il nido.



Quando iniziano a costruire oltre il diaframma è tempo di dare spazio



A San Giuseppe il ravizzone è in fioritura

**PULIZIA E DISINFEZIONE DEL MATERIALE APISTICO
IL NOSTRO PROTOCOLLO OPERATIVO**



Il contenitore inox da 200 litri di acqua



Calcio ipoclorito al 65% di cloro attivo; 800 grammi in 200 litri d'acqua



L'arnia in immersione per 15 minuti, poi si lascia agire altri 15 minuti quindi .. idropulitrice.





Al sole ad asciugare. Spruzzatina di acido peracetico, due telaini nuovi con cerei e diaframma



Si travasa dal polistirolo alle arnie pulite e disinfettate



Nucleo su 4 favi con un cereo costruito al centro, due cerei nuovi di lato e un diaframma.



L'interno dello scarrabile, una nutrizione con il baravalle 1:1



Si tiene caldo sopra; **nutrimento e calore fanno cera e covata** in attesa del tarassaco.

A metà fioritura di tarassaco e ciliegio, io raccolgo il polline

utilizzo due modelli di pigliapolline



A sinistra il pigliapolline modello Liziero e a destra quello Cassian da fondo su modello Fedrizzi

Entrambi i modelli rispettano il “benessere animale” con e api che non devono riattraversare la griglia forata anche in uscita. Il polline viene conservato in congelatore e in parte ritornato alle api nei periodi siccitosi di agosto settembre nella nutrizione proteico-stimolante al fine di avere dapprima nutrici e poi api invernali “grasse”. Analoga integrazione proteica avviene da metà gennaio come integratore al candito fintantoche inizia la fioritura di noccioli e salici.



Il presidente di ApicUItori Veneti dr. Pandolfi Giampaolo col suo raccolto giornaliero di polline

5) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023

1) Il contributo associativo ad **ApicUItori Veneti** è di **€ 10,00 per il 2023**; è possibile pagarlo durante gli incontri o con bonifico bancario: **IBAN: IT74L0306909606100000184974 Causale: socio 2023** “**Cognome e Nome, mail**”. Comprende la partecipazione ai nostri incontri, corsi, convegni, lezioni pratiche in apiario, il notiziario, le news e gli acquisti collettivi.

Puoi associarti anche se sei già socio di altra associazione apicoltori

2) Se unitamente al contributo associativo il socio delega ApicUItori Veneti alla gestione della BDA (servizio offerto gratuitamente) o **coloro che la gestiscono in proprio ci inviano copia del censimento***, si ha diritto a partecipare alla chat **Whatsapp di ApicUItori Veneti**, agli **acquisti con contributo pubblico** e all'Assicurazione gratuita di tutti gli alveari e tutti gli apiari registrati in BDA.

*** N. B. La copia del censimento non deve essere inviata anche ad altre associazioni pena l'impossibilità di ricevere il materiale a contributo ed eventualmente la decurtazione con addebito.**

3) Pagando il contributo associativo entro il 24-12-2022 vengono assicurati dal 10-01-2023 tutti gli alveari registrati in BDA e si ha diritto all'abbonamento collettivo alle riviste e alla tessera associativa. Pagando entro il 31-3-2023 vengono assicurati gli alveari registrati in BDA dal 10-4-2023.

La chat **Whatsapp di ApicUItori Veneti** essendo una comunicazione interna, è riservata esclusivamente ai soci dei quali gestiamo la BDA o se gestita in proprio, a coloro che ci inviano copia della stampa inerente il loro censimento. Contattare **Davide Pitteri** cell. 3477235927 per essere aggiunti alla chat.

6) COMPRO – VENDO

Cerco smielatore e maturatore **Alberto** cell. 3450898415

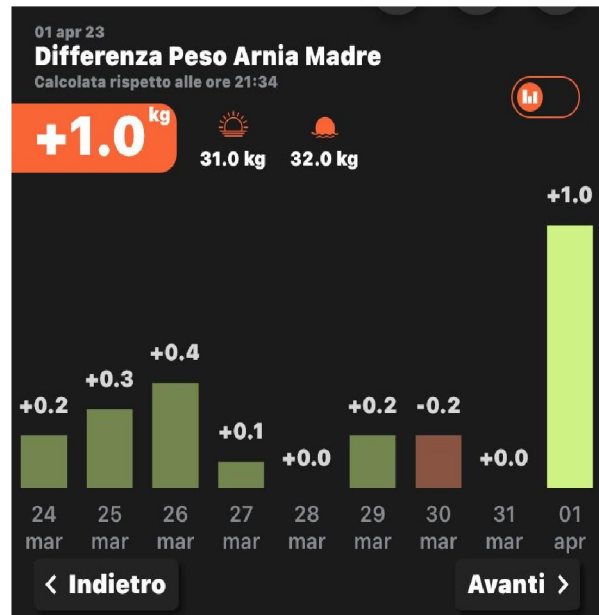
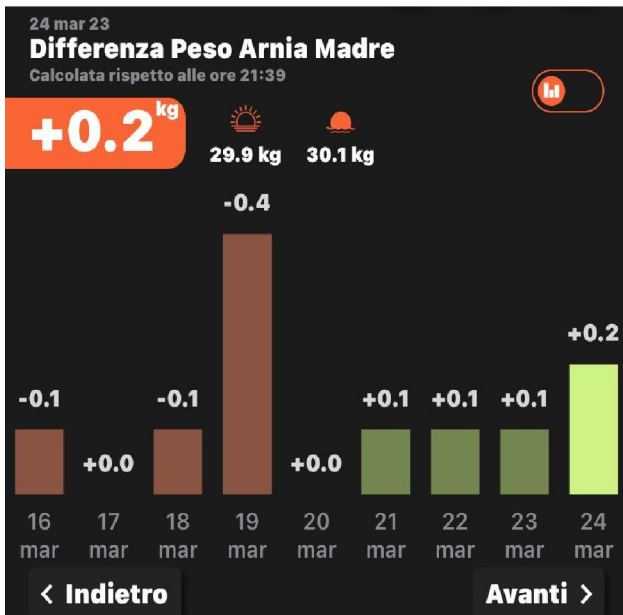
Vendo famiglie di api e alveari completi **Mario da Cison** cell. 3358222035

Causa impegni di lavoro vendo 8 alveari già in produzione sul tarassaco e attrezzatura varia **Mirco** cell 3403493007

7) BILANCE PESA ALVEARI di Davide Pitteri





L'apiario di Davide ai piedi del Montello con tarassaco e ciliegio



8) A COLAZIONE GLIFOSATE

Qualcuno avrà avvisato le nostre api di non oltrepassare le fascia bianco-rossa?
 Il cimitero di Canizzano il 28 marzo 2022: **glifosate**


CONTARINA
 SPA


 Comune di
 Treviso

TRATTAMENTO FITOSANITARIO AD AZIONE DISERBANTE

DATA INTERVENTO: 28/03/2023

SOSTANZE ATTIVE IMPIEGATE: CREDIT 540

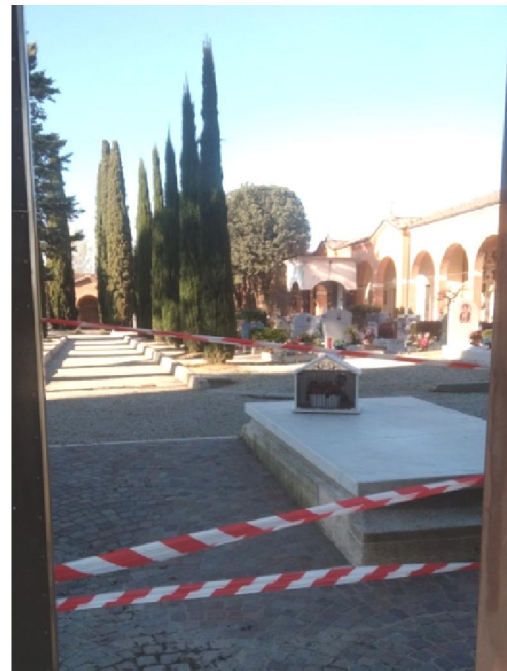
SI INFORMA CHE AI SENSI DEL DECRETO 21 GENNAIO
 2014 E DELL'ORDINANZA SINDACALE PROT. N. 140554
 DEL 24/09/2019, L'AREA RIMARRA' CHIUSA AL
 PUBBLICO PER 3/6 ORE DALLA FINE
 DELL'INTERVENTO, AL FINE DI TUTELARE LA SALUTE
 DEI FREQUENTATORI

RIAPERTURA PREVISTA PER IL GIORNO: 29/03/2023

DALLE ORE: 08:00

IN CASO DI MALTEMPO L'INTERVENTO SARA' RINVIATO AL
 PRIMO GIORNO UTILE IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO A
 QUELLO PREVISTO

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE



CREDIT[®] 540

Erbicida totale ad azione sistemica per impieghi extra-agricoli – Uso professionale
Liquido solubile concentrato

COMPOSIZIONE:
 Glifosate acido puro g 43,9 (g/l 540)

Meccanismo d'azione gruppo G (HRAC)



Piombino: fiori non sfalciati





Morgano, parco del Silemagari lo chiamano “vivaio”

A PRANZO L'INSETTICITA

Montegrotto. «Api avvelenate». Decimata una colonia di 4 milioni di esemplari: scatta l'esposto in Procura

IL GAZZETTINO Sabato 8 Aprile 2023 di **Lucio Piva**



MONTEGROTTO (PADOVA) - Oltre 100 colonie di api per un numero complessivo di oltre 4 milioni di insetti. Peccato che la folta popolazione dell'azienda agricola "Apicoltura nettare d'oro" e del vicino agriturismo "La fattoria di Berta", in viale della Croce Rossa a Montegrotto, sia ora **decimata probabilmente a causa dei "veleni" sparsi nei vicini appezzamenti di colza**. Questa è la convinzione dei due titolari dell'allevamento Michele Milanetto e Maria Ludovica Turlon, sicuri del nesso causale fra

la morte degli insetti ed i trattamenti chimici potenzialmente tossici per le api, al punto da inviare, attraverso il loro legale, un esposto alla Procura di Padova. Non è un caso, insomma, secondo i due apicoltori che l'agonia e la morte degli insetti, sia avvenuta in modo impressionante dopo lo spargimento degli antiparassitari sui terreni circostanti. Il loro esposto parla chiaro, sottolineando che dopo aver constatato la copiosa moria degli insetti, siano stati tempestivamente informati sia gli agenti della Polizia locale di Montegrotto che le Autorità sanitarie competenti.

Gli agenti ed i tecnici accorsi nell'azienda agricola, hanno raccolto, nei giorni scorsi, dei campioni di insetti morti ed altri reperti per sottoporli agli esami del laboratorio. Ad occuparsi del fenomeno, tuttavia è stata anche l'esperta forestale Marina Lecis, nelle vesti di perito dell'avvocato Giorgio Destro, il legale che ha steso e sottoscritto l'esposto. L'agronomo è stata fortemente impressionata dal numero di api "agonizzanti" nell'allevamento, provvedendo comunque a raccogliere campioni e ad effettuare dei monitoraggi che confermerebbero a suo dire la fondatezza della causa della morte degli insetti paventata dai titolari dell'allevamento. Da più parti ed in tempi recenti, è stato infatti sottolineato il pericolo connesso alla scomparsa delle api con tutte le gravi conseguenze e pesanti ricadute in termini di sostenibilità in agricoltura. «Questo il motivo - ha sottolineato il legale che assiste i titolari delle aziende agricole danneggiate - per il quale chiediamo che vengano effettuati tutti gli accertamenti del mega "avvelenamento" e chiarite le responsabilità del caso». Il danno lamentato dalla coppia di allevatori è infatti ingente e **rischia di compromettere in modo notevole la produzione di miele** che sostanzia i proventi dell'azienda.

A CENA COL CLORPIRIFOS



Scaphoideus titanus, vettore di Flavescenza dorata

Battaglia politica sulla deroga al chlorpyrifos

Terra è Vita di [Lorenzo Tosi](#) 11 Aprile 2023

La deroga al chlorpyrifos è stata già concessa in Italia nel 2021 per difendere i frutteti dalla cimice asiatica. In vigneto riguarderebbe un singolo trattamento tra i primi di giugno e luglio, in chiave anti Scaphoideus. **Un uso sporadico che scongiurerebbe conseguenze sanitarie per i produttori e per la popolazione**, ma l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema dei trattamenti fitosanitari sta già facendo registrare cedimenti sul fronte della richiesta di deroga. L'emergenza flavescenza dorata rischia di rimanere tale.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner: «Non siamo stati gli unici a chiederlo»
«Continueremo a incentivare le buone pratiche agronomiche, nel rispetto del territorio»

«Solo un trattamento a giugno rischi limitati per le persone»

L'ASSESSORE

Un solo trattamento, tra giugno e luglio, dovrebbe essere sufficiente a debellare la cicalina che causa la flavescenza dorata. Un solo trattamento, soprattutto, non dovrebbe rappresentare un rischio per la salute delle persone. È la difesa della Regione Veneto alle accuse mosse dal consigliere dem Andrea Zanoni, che ricorda come la storia del clorpirifos, vietato nell'Ue ma pronto a tornare tra i vigneti grazie a una deroga, sia segnata dagli allarmi arrivati dagli Stati Uniti, e recepiti in Europa, sulle conseguenze nefaste per la salute dei bambini.

«È vero che dal 2020 è stato vietato nell'Ue, ma in ogni caso nel 2021 era già stato concesso l'uso in deroga del clorpirifos per quanto riguarda la cimice asiatica, sui frutteti in particolare» spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Federi-



L'assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner

co Caner. «Nei momenti di epidemia, come in questo caso con la flavescenza legata alla cicalina, il suo utilizzo è una cosa che viene presa in considerazione. Prima del 2020 si usava e non c'era la flavescenza dorata». Quindi il piano per ridurre al minimo i rischi: «In questo momento siamo invasi da questo insetto e sappiamo bene come utilizzare il

clorpirifos limitando al massimo i rischi. Se si utilizza una volta soltanto a giugno o ai primi di luglio, quando si fa la vendemmia a metà settembre non ci sono più residui. L'incidenza sulla salute per quanto ci riguarda non c'è, se si utilizza in questo modo».

Caner, inoltre, ricorda come la richiesta di deroga non sia partita dal Veneto:

«Lo ha chiesto il Servizio fitosanitario Nazionale, è una richiesta valida per tutta Italia. Voci di corridoio dicono che il thiamethoxam, l'altro pesticida per cui è stata chiesta la deroga, non sarà concesso, il clorpirifos sì. Il fatto di utilizzare questo prodotto non vuol dire rinunciare alle buone pratiche agronomiche, come tagliare le viti malate. Bisogna intervenire subito, o dovremo tagliare il patrimonio vitivinicolo di mezza Italia».

Secondo Caner, metà dei vigneti veneti è colpito dalla flavescenza dorata, con scale diverse di gravità. «Ci sono vigneti completamente estirpati, da tanto erano malate le piante» conclude l'assessore, «in altri, invece, è stato sufficiente tagliare le viti malate. Avevamo due focolai, uno nel Conegliano-Valdobbiadene, uno in Valpolicella, ma è una piaga presente in tutta Italia. Bisogna intervenire subito». —

A.D.P.

Solo un trattamento e rischi limitati per le persone? E le api? Sfalciano?

Naturalmente noi ci ricordiamo degli amici delle api, lo abbiamo fatto anche alle elezioni regionali precedenti e

Ha ricordato Elisa Angelini del Crea Viticoltura ed Enologia nel corso del convegno "Flavescenza dorata: una fitopatia da conoscere e contrastare" organizzato da [Confagricoltura](#) presso l'Auditorium Antinori, nella prestigiosa cantina nel Chianti Classico a Bargino, San Casciano Val di Pesa (Firenze) **che gli insetticidi un tempo più efficaci (chlorpyrifos metile ed etile, thiametoxam, flufenoxuron), con un'attività in campo superiore all'80% e una persistenza fino a 30 giorni dal trattamento, sono stati revocati, per effetto della stretta della normativa fitosanitaria Ue, dal 2020.**

Ambiente e salute

Pesticidi, deroga contro la flavescenza «Autorizzato anche il più pericoloso»

Il Veneto e le altre Regioni chiedono di utilizzare il clorpirifos, nocivo per i bambini. Zanoni: «Un rischio inaccettabile»

Andrea De Polo

Può danneggiare lo sviluppo mentale dei bambini, causare disabilità psichica e autismo, determinare squilibri ormonali e metabolici. Ma giugno si potrà tranquillamente utilizzare sui vigneti veneti per combattere la flavescenza dorata. Il clorpirifos, pesticida e insetticida tra i più potenti ed efficaci nella lotta alla cicalina, vietato nell'Unione Europea dal 2020, sta per tornare in auge grazie a una deroga chiesta al ministero della Salute dal Servizio Fitosanitario Nazionale, appoggiata dalla Regione Veneto (e dalle altre Regioni), con lo scopo di contrastare l'epidemia di flavescenza dorata. Il caso è sollevato dal consigliere regionale Pd Andrea Zanoni: «Inaccettabile la richiesta di deroga per un prodotto con conseguenze gravissime sulla salute dei nostri bambini». Dal canto suo, la difesa della Regione Veneto è affidata all'assessore all'Agricoltura Federico Caner, che ricorda come la richiesta sia stata



In alto, il consigliere regionale del Pd Andrea Zanoni. A destra, vigneti colpiti dalla flavescenza dorata. Il Servizio Fitosanitario Nazionale ha chiesto al ministero della Salute di poter utilizzare in deroga il clorpirifos, pesticida bandito nell'Unione Europea a causa dei rischi per la salute umana.

Si tratta di un prodotto vietato nell'Ue dal 2020 «Causa disabilità psichica e autismo»

fatta su scala nazionale, e assicura che l'intenzione è di autorizzare il clorpirifos soltanto una volta all'anno, tra giugno e luglio. Il ministero della Salute sembra intenzionato a concedere la deroga.

L'EMERGENZA

Un passo indietro: il clorpirifos, pur essendo vietato nell'Ue dal gennaio 2020, si poteva utilizzare in deroga dal 2021 contro la cimice asiatica, nei frutteti. Ora l'ipotesi, quanto mai concreta, di estenderne l'utilizzo ai vigneti, contro la peggiore epidemia degli ultimi anni, quella flavescenza dorata che, causata dalla cicalina, sta facendo strage di piante (e di raccolto). «Un mese fa», racconta Zanoni, «alcuni produttori bio erano venuti a parlarmi di ciò che avevano sentito: una richiesta di deroga per un prodotto, il clorpirifos, estremamente dannoso per la salute dei bambini. È un pesticida e insetticida organofosforato che può danneggiare lo sviluppo mentale dei bambini, determinare casi di riduzione del quoziente intellettivo, disabilità psichica e autismo». La richiesta del Servizio Fitosanitario Nazionale è di fine dicembre 2022. Il 22 marzo di quest'anno Zanoni presenta una richiesta di accesso agli atti inerente la do-

manda di utilizzo del clorpirifos e di un altro pesticida, il Thiamethoxam (che, al contrario del clorpirifos, non dovrebbe ottenere la deroga). Pochi giorni fa, il 5 aprile, l'interrogazione di Zanoni con la richiesta alla Regione di rinunciare alla deroga.

L'EMERGENZA

Ma dietro la battaglia sulla deroga al clorpirifos c'è una più sottile tensione tra il mondo dei produttori "bio" e gli agricoltori tradizionali. Su un punto sono tutti d'accordo: la flavescenza dorata è un'emergenza, mai come in passato. Sulle soluzioni da mettere in atto, si scontrano due mondi. Da una parte la pressione per la chimica, magari con un solo trattamento l'anno a base di clorpirifos, in grado di debellare definitivamente l'agente patogeno. Dall'altra, un ragionamento di sistema. «La flavescenza non si combatte con la chimica, ma rinunciando alla monocoltura del vigneto», commenta Andrea Zanoni, «la flavescenza sta aumentando sempre di più, è vero. La cicalina c'è sempre stata ed è sempre stata combattuta. Ma fino a qualche anno fa si fermava perché si "imbastava" contro una siepe, o un campo di mais, o un'altra barriera naturale. Adesso non c'è soluzione di continuità tra un vigneto e l'altro e quindi continua a diffondersi. La soluzione per qualcuno è dare una deroga all'insetticida proibito che uccide anche i pochi insetti antagonisti, senza considerare gli effetti collaterali». —



L'assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner: «Non siamo stati gli unici a chiederlo»
«Continueremo a incentivare le buone pratiche agronomiche, nel rispetto del territorio»

«Solo un trattamento a giugno rischi limitati per le persone»

L'ASSESSORE

Un solo trattamento, tra giugno e luglio, dovrebbe essere sufficiente a debellare la cicalina che causa la flavescenza dorata. Un solo trattamento, soprattutto, non dovrebbe rappresentare un rischio per la salute delle persone. È la difesa della Regione Veneto alle accuse mosse dal consigliere dem Andrea Zanoni, che ricorda come la storia del clorpirifos, vietato nell'Ue ma pronto a tornare tra i vigneti grazie a una deroga, sia segnata dagli allarmi arrivati dagli Stati Uniti, e recepiti in Europa, sulle conseguenze nefaste per la salute dei bambini.

«È vero che dal 2020 è stato vietato nell'Ue, ma in ogni caso nel 2021 era già stato concesso l'uso in deroga del clorpirifos per quanto riguarda la cimice asiatica, sui frutteti in particolare», spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Federi-



L'assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner

co Caner. «Nei momenti di epidemia, come in questo caso con la flavescenza legata alla cicalina, il suo utilizzo è una cosa che viene presa in considerazione. Prima del 2020 si usava e non c'era la flavescenza dorata». Quindi il piano per ridurre al minimo i rischi: «In questo momento siamo invasi da questo insetto e sappiamo bene come utilizzare il

clorpirifos limitando al massimo i rischi. Se si utilizza una volta soltanto a giugno o ai primi di luglio, quando si fa la vendemmia a metà settembre non ci sono più residui. L'incidenza sulla salute per quanto ci riguarda non c'è, se si utilizza in questo modo».

Caner, inoltre, ricorda come la richiesta di deroga non sia partita dal Veneto:

«Lo ha chiesto il Servizio Fitosanitario Nazionale, è una richiesta valida per tutta Italia. Voci di corridoio dicono che il thiamethoxam, l'altro pesticida per cui è stata chiesta la deroga, non sarà concesso, il clorpirifos sì. Il fatto di utilizzare questo prodotto non vuol dire rinunciare alle buone pratiche agronomiche, come tagliare le viti malate. Bisogna intervenire subito, o dovremo tagliare il patrimonio vitivinicolo di mezza Italia».

Secondo Caner, metà dei vigneti veneti è colpito dalla flavescenza dorata, con scale diverse di gravità. «Ci sono vigneti completamente estirpati, da tanto erano malate le piante», conclude l'assessore, «in altri, invece, è stato sufficiente tagliare le viti malate. Avevamo due focolai, uno nel Conveglio-Valdobbiadene, uno in Valpolicella, ma è una piaga presente in tutta Italia. Bisogna intervenire subito». —

A.D.P.

Il mondo Prosecco ora è in imbarazzo

«La sostenibilità prima di tutto»

Zanette (Doc): «Noi contrari, ma non possiamo opporci»
Tomasi (Docg): «Garantire una gestione attenta dei vigneti»

Nel Protocollo viticolo del Consorzio del Prosecco Conegliano Valdobbiadene, dettagliato vademecum sui prodotti che si possono utilizzare o meno all'interno della denominazione, il clorpirifos è bandito per la sua «alta tossicità nei confronti dell'uomo». Cosa succede ora che il ministero della Salute sembra intenzionato ad autorizzarlo in deroga per i trattamenti contro la flavescenza dorata? Il Consorzio

Nel Protocollo Viticolo la Docg ha espressamente vietato il clorpirifos

non ha ancora preso una decisione a riguardo. E il Consorzio di Tutela del Prosecco Doc, da anni impegnato in un percorso per la sostenibilità che non gli ha risparmiato qualche critica da parte di alcuni associati, ha ribadito la sua contrarietà alla deroga per il clorpirifos, sottolineando però di non potersi opporre alle decisioni del ministero. Insomma, la svolta «chimica» nella lotta a flavescenza-dorata semi-

na non poca confusione tra gli addetti ai lavori.

QUI PROSECCO DOC

Il Conegliano Valdobbiadene, come detto, si era espresso in maniera netta contro il clorpirifos nel suo Protocollo viticolo: «L'unico strumento contro la cicalina S. tiarum è l'uso di insetticidi specifici» si legge nel documento. «I principi attivi attualmente registrati su vite non mostrano in vigneto la stessa efficacia dei già noti thiamethoxam e clorpirifos, revocati per la loro alta tossicità sia nei confronti dell'uomo che degli insetti pronubi. D'altra parte, soprattutto laddove la vite convive strettamente con l'uomo e la biodiversità è una ricchezza costitutiva e distinguente, va auspicato l'utilizzo di prodotti sostenibili». Come regolari quindi con la probabile deroga del ministero?

«Il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg a seguito della stagione viticola 2022 ha individuato una strategia di lotta basata principalmente sul corretto utilizzo dei principi attivi esistenti e autorizzati e non sulla sola ricerca di altri principi attivi» ri-

sponde Diego Tomasi, direttore del Consorzio. «La strategia di lotta che in queste settimane si sta mettendo a punto prevede l'uso degli stessi principi dell'annata scorsa utilizzati in modo altrettanto strategico dove il binomio utilizzo principi attivi tradizionali e attenta gestione del vigneto sono gli strumenti principali. In aggiunta il Consorzio sta già mettendo in atto un'attenta e costante attività di segna-

La Doc evidenzia che non sarebbe possibile contraddire il ministero della Salute

zione alla Regione Veneto di tutti i vigneti non correttamente gestiti in quanto vera causa di espansione di focolai infettivi».

QUI PROSECCO DOC

Dalle parti del Consorzio del Prosecco Doc si ricorda ancora la battaglia portata avanti contro un altro principio attivo contestato, quello del Glifosato. Non cambia la linea rispetto ad allora: «Al Consorzio non è consentito



Le colline del Conegliano-Valdobbiadene. FOTOGRAFIA DI LOPPA

autorizzare o vietare nulla» ricorda il presidente Stefano Zanette, «e non attraverso un'esplicita modifica del disciplinare di produzione che deve essere approvato dal Ministero, previo parere delle due regioni, e della Ue, tanto che in passato la nostra proposta di escludere, con una modifica del Disciplinare, alcuni principi attivi, ha registrato l'opposizione del Ministero». Inoltre, ricorda ancora Zanette, come Consorzio «abbiamo più volte espresso la nostra contrarietà ad una deroga relativa al clorpirifos metile, pur comprendendo le ragioni che hanno spinto il Misaf ad

avanzare una tale richiesta al ministero della Salute, vista la complessità della situazione in essere. Noi, come Consorzio, in accordo con i competenti uffici delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, ci siamo attivati per attuare tutte le soluzioni più idonee per far fronte, con le pratiche attualmente ammesse e con il supporto della ricerca universitaria, al dilagare del fenomeno. D'altro canto, crediamo che una valutazione sull'ammissibilità dell'utilizzo di un principio attivo come il clorpirifos metile, con specifiche limitazioni, debba essere rimessa ai competenti uf-

fici del Ministero della Sanità e non diventare un argomento politico o tecnico/agricolo». Su quest'ultimo punto, anche altre associazioni di categoria hanno espresso un punto di vista simile. Il via libera del ministero della Salute, considerato imminente, è visto come una forma di garanzia a tutela della salute dei cittadini. A patto, come ha sottolineato l'assessore Cancer, di inquadrare il via libera al clorpirifos in un contesto di regole precise da rispettare, limitandone l'utilizzo a una sola occasione. —

A.D.P.

REAZIONI

Tavolo tra associazioni di categoria «L'utilizzo dev'essere regolato»

Confagricoltura e Coldiretti aprono alla proposta di utilizzare il clorpirifos, bandito dall'Unione Europea, nella lotta alla flavescenza dorata. A patto che la possibilità di utilizzarlo sia limitata a un solo giorno. Concordano sul fatto che la flavescenza dorata non può essere lasciata libera di correre, e solo un intervento «aggressivo» nei confronti della cicalina, l'inetto vettore, potrebbe spegnere l'emergenza.

«La deroga non c'è ancora, ma ci siamo attrezzati come se non ci fosse» afferma Giorgio Polegato, presidente di Coldiretti, «abbiamo un tavolo aperto con la Regione, i Consorzi e le associazioni di categoria per esse-



Gian Giacomo Bonaldi (Confagricoltura) e Giorgio Polegato (Coldiretti)

re, quest'anno, ancora più pronti del solito nell'informare gli agricoltori tramite il bollettino della Regione, informandoli di quando fare i trattamenti e con cosa. Se saranno fatti al 100% i quattro previsti da giugno a

luglio, potremo difenderci in maniera più efficace rispetto all'anno scorso. Il clorpirifos era autorizzato fino a tre anni fa ed era molto utile contro la flavescenza, se la deroga sarà concessa i viticoltori sceglieranno

se usarlo o meno. Quest'anno dovremmo comunque riuscire a fronteggiare l'emergenza meglio dell'anno scorso». Il clorpirifos era già autorizzato in deroga, nel 2021, per la lotta alla cimice asiatica, questo sì un fronte che desta meno preoccupazioni: «È un problema meno sentito rispetto a tre anni fa» conclude Polegato, «soprattutto grazie all'introduzione dell'insetto-antagonista».

Gian Giacomo Gallarati Scotti Bonaldi, presidente provinciale di Confagricoltura, ricorda che «l'utilizzo consapevole dei fitofarmaci dev'essere al centro della nostra attenzione». Quindi entra nel merito della deroga

al clorpirifos: «La flavescenza è una malattia molto grave, che va contenuta. Che ci siano alcuni principi attivi più utili, in questa fase, finché non ne troviamo altri, è importante. Ma ne va fatto un utilizzo preciso e nelle tempistiche previste dalle Regioni, con un trattamento soltanto all'anno, al massimo due. Qualsiasi prodotto può far male alla salute, serve un utilizzo puntuale e preciso che potrebbe essere risolutivo per una malattia che se espone sarà un pro-

Confagricoltura e Coldiretti chiedono di limitare l'impiego in giornate precise

blema». Bonaldi sottolinea che l'eventuale via libera del ministero sarebbe in ogni caso una garanzia per i cittadini: «Quando il ministero della Salute dà una deroga, è sempre valutata con attenzione,

formando indicazioni accurate per esempio sui dosaggi. I trattamenti per la flavescenza andranno fatti da tutti nello stesso momento, o comunque nel giro di pochi giorni, e solo nell'arco temporale indicato dalla Regione. Ci siamo parlati come filiera, decidendo di accipitare il dato fornito dai tecnici della Regione per uscire tutti con un unico messaggio che valga anche per agronomi e rivenditori di fitofarmaci. Questi passaggi vanno fatti tutti insieme, per non vanificare l'attività. Siamo partiti prima, ci siamo organizzati prima dell'anno scorso, e continuiamo di avere meno problemi con la flavescenza. L'attenzione è massima per qualsiasi tipo di fitofarmaco».

La risposta del ministero della Salute è attesa entro un mese. Si va verso il sì al clorpirifos, e verso il no al thiamethoxam. I trattamenti con il clorpirifos sarebbe effettuati tra la fine di giugno e l'inizio di luglio. —

A.D.P.

COME COCKTAIL, PER NON FARSI MANCARE NULLA

Le mele dellain un paradiso di chimica

<https://ilfattoalimentare.it/le-mele-un-paradiso-chimica.html>

Nell'immaginario collettivo è un paradiso incontaminato in cui basta allungare una mano per cogliere una mela e addentarla senza pensieri. Non sembra proprio essere così. A distruggere l'idilliaca rappresentazione è stato [l'Umweltinstitut](#), l'Istituto indipendente per l'ambiente di Monaco, che a fine gennaio ha diffuso i dati sui pesticidi utilizzati in Secondo l'analisi, nel 2017, sui meleti della sono state irrorate fino a nove sostanze chimiche diverse al giorno, **e non c'è stato un solo giorno durante la stagione di crescita, tra marzo e settembre, senza irrorazioni** .

Gli esperti dell'Umweltinstitut hanno analizzato i registri aziendali, privati fino ad oggi, di 681 frutticoltori della e il quadro che ne emerge è ben diverso da quanto lasciato intendere ai consumatori. Le mele, spesso pubblicizzate come rispettose dell'ambiente perché coltivate in modo "sostenibile", o attraverso una "agricoltura integrata", sono invece massicciamente trattate con sostanze di sintesi.

In quasi un quarto dei trattamenti sono stati impiegati principi attivi considerati particolarmente dannosi per gli insetti benefici. I pesticidi più comunemente usati, come il penconazolo, il fluazinam e il fosmet sono considerati «presumibilmente dannosi per la riproduzione», mentre il bupirimato e il captan sono considerati «presumibilmente cancerogeni». Il glifosato, che è classificato come "probabile cancerogeno" dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro, è stato il quinto agente più comune tra le applicazioni della stagione. Senza considerare l'effetto cocktail, cioè il trattamento simultaneo con più pesticidi, di cui si ignorano gli effetti .
Inoltre questo tipo di erogazione crea delle grandi nuvole di aerosol chimici che il vento può spingere oltre i rispettivi campi, contaminando i boschi e le montagne circostanti, e rendendo difficile per le aziende agricole biologiche mantenere le proprie coltivazioni prive di pesticidi da agricoltura convenzionale.

Secondo gli ambientalisti questi dati possono essere considerati rappresentativi di tutto il comparto e dalla loro analisi si scopre che i pesticidi erano impiegati non solo per controllare i parassiti, le infestazioni fungine o le erbacce, ma anche per motivi estetici. Infatti, per le mele gli attributi di dimensione, colore e danni estetici sono importanti, più che per qualsiasi altro settore merceologico. I coltivatori puntano il dito verso i commercianti che pretendono frutti privi di difetti, ma i venditori al dettaglio incolpano i consumatori finali. Un circolo di responsabilità da cui non si riesce ad uscire e che non è più sostenibile. **Precisiamo che al supermercato arrivano dei frutti che rispettano i limiti di residui di pesticidi stabiliti dalla legge.**

L'aspetto forse più inquietante dell'intera vicenda è che i dati sui trattamenti antiparassitari sono di pubblico dominio solo per caso. Infatti, seppur gli agricoltori dell'UE siano tenuti a registrare l'uso dei pesticidi per eventuali controlli in loco, questi dati non vengono censiti a livello centrale dalle autorità, né tantomeno valutati o resi accessibili al pubblico .

Ma nel 2017 più di 1300 coltivatori di mele , guidati dal consigliere regionale , avevano sporto denuncia contro l'allora consulente agricolo dell'Umweltinstitut, Karl Bär, per una campagna mediatica in cui l'istituto aveva richiamato l'attenzione sull'elevato uso di pesticidi nella produzione di mele in La Procura di aveva quindi avviato un'indagine contro gli attivisti, principalmente per diffamazione. Il processo si è concluso nel 2022 con l'assoluzione

di Bär, lasciando all'Umweltinstitut l'accesso agli atti, tra cui i registri delle irrorazioni aziendali di 681 frutticoltori.

Valeria Nardi - 14 Marzo 2023

9) VENETO OCM - Via libera al programma quinquennale per l'apicoltura, misura specifica della Pac 2023-2027

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

Con la DGR 171 del 24 febbraio 2023 la Regione Veneto ha deliberato una serie di azioni per sviluppare l'apicoltura in Veneto. Di seguito le Azioni previste per **le Associazioni**:

Interventi di informazione (corsi), Convegni e Azioni di promozione per il consumatore **100% di contributo**; circolare e sito internet, Assistenza Tecnica in azienda e sul territorio **90% di contributo**; Arnie, sublimatori, Farmaci Antivarroa, sterilizzazione cera, Bilance per il monitoraggio alveari, Nuclei e api regine **75% di contributo**.

La delibera regionale è chiara: "l'importo richiesto all'apicoltore non potrà essere superiore alla differenza tra la spesa fatturata dalla forma associata per l'acquisto dell'attrezzatura e il contributo pubblico ammesso alla stessa; la distribuzione/affidamento del materiale non dovrà generare reddito per la forma associata".

Arnia in legno 10 favi cubo completa melario telaini infilati, verniciata, porticina, distanziatori iva compresa all'Associazione **costa € 101,26** contributo del 75% **alla consegna il socio paga € 39,01**

Arnia in legno 10 favi portichetto completa come sopra iva compresa all'Associazione **costa € 107,36** contributo del 75% **alla consegna il socio paga € 41,39**

Arnia in legno 12 favi portichetto completa come sopra iva compresa all'Associazione **costa € 122,00** contributo del 75% **alla consegna il socio paga € 47,00**

Sublimatore BLV all'Associazione **costa € 110,00** contributo del 75% **il socio paga € 27,50**

Nuclei su 5 favi con regina ligustica selezionata cassetino a perdere, iva compresa all'Associazione **costa € 110,00** contributo del 75% **alla consegna il socio paga € 35,00**

Prodotto	Costo alla Associazione	Costo al socio alla consegna
Api life var Sacchetto 2 tavolette	€ 1,87	€ 0,60
Api-Bioxal polvere Busta 35 g	€ 8,55	€ 2,72
Api-Bioxal polvere Busta 175 g	€ 36,49	€ 11,61
Api-Bioxal polvere Busta 350 g	€ 57,13	€ 18,18
Api-Bioxal soluzione Flacone ½ litro	€ 15,30	€ 4,87
Api-Bioxal soluzione Tanica 5 litri	€ 92,40	€ 29,40
Api for 60 Flacone 1 litro	€ 10,12	€ 3,22
Api for 60 Tanica 5 litri	€ 45,38	€ 14,44

Ci fa molto piacere che anche Dal Colle legga la nostra news anche noi leggiamo le “informative” delle altre Associazioni.

Informativa dell'Associazione A:

Nuclei BIO su 5 favi con Regina Carnica	€ 50,00	con contributo
Nuclei su 5 favi con Regina Ligustica	€ 50,00	con contributo
Nuclei BIO su 5 favi con Regina Carnica	€ 130,00	senza contributo
Nuclei su 5 favi con Regina Ligustica	€ 130,00	senza contributo

Sui nuclei al socio spetta il contributo del 75% dell'imponibile, deve quindi pagare € 41,40

La delibera regionale è chiara: “l'importo richiesto all'apicoltore non potrà essere superiore alla differenza tra la spesa fatturata dalla forma associata per l'acquisto dell'attrezzatura e il contributo pubblico ammesso alla stessa; la distribuzione/affidamento del materiale non dovrà generare reddito per la forma associata”.

Informativa dell'Associazione B:

Nuclei d'api: Cari associati, anche quest'anno l'associazione distribuirà nuclei d'api su 5 favi prodotti da nostri apicoltori e che saranno consegnati indicativamente nei primi 15 giorni di aprile. Il costo sarà di € 145,00 iva compresa e per i soci residenti nella Regione Veneto e in regola con tesseramento e iscrizione alla Banca Dati Apistica sarà possibile accedere al contributo regionale ai sensi del Reg.UE n. 2021/2115.

Informativa dell'Associazione C:

- SOCIO ORDINARIO: CON € 35,00 L'APICOLTORE CHIEDE: *l'iscrizione, ... una regina 2023....*
- SOCIO SOSTENITORE: CON € 65,00 CHIEDE: *l'iscrizione, ... 3 regine 2023*
- SOCIO BENEMERITO: CON € 115,00 CHIEDE: *l'iscrizione 6 regine 2023 oppure 1 arnia da 10 favi, verniciata, completa di melario e telaini. Si presume che queste regine e arnie vengano rendicontate per ricevere il 75% di contributo che verrà restituito al socio. Così per i 10 anni precedenti.*

Informativa dell'Associazione A:

Censimento 2022: ricordiamo che l'Associazione esegue l'aggiornamento della BDA solo se vi è una disposizione scritta o telefonica??? da parte del socio e in nessun altro caso. **Telefonica??**

Informativa dell'Associazione B:

Censimento 2022: Buongiorno, stiamo aggiornando il nostro database e ci serve la stampa pdf del vostro elenco attività che, in quanto autonomi, non possiamo visualizzare. Vi prego di inviarmi al più presto quanto richiesto. Cordiali saluti

Cosa ci faranno della stampa del censimento di un apicoltore che non è loro socio??

Ci fa molto piacere che anche altri leggano la nostra news anche noi leggiamo le “informative” delle altre Associazioni.

ApicUItori Veneti ha presentato domanda di finanziamento e siamo in attesa della ripartizione delle risorse stanziare:

Oggetto: Comunicazione di avvio del procedimento di finanziabilità relativo alla domanda n. 5480232 presentata da APICULTORI VENETI (CUAA 94172350269) nell'ambito del Programma Apistico 2023 – DGR 171/2023

- la domanda presentata il 06/03/2023, protocollo AVEPA n. 47141, è ricevibile;
- il procedimento dovrà concludersi entro il 29 aprile 2023, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 2 comma 7 della legge 241/1990 in materia di sospensione del procedimento amministrativo;

Nel frattempo abbiamo attivato la sottoazione B3 ripopolamento con la fornitura di nuclei su 5 favi da madri ligustiche selezionate, in cassetto di cartone paraffinato nuovo a perdere con duplice aspetto sanitario:

a) viene utilizzato un cassetto nuovo a perdere proprio per evitare contaminazioni che sarebbero possibili con i cassette in polistirolo o multistrato che poi vengono ritornati al fornitore e riutilizzati (nel frattempo però l'apicoltore acquirente potrebbe aver utilizzato il cassetto con proprio materiale non igienizzato).

b) il trasloco di tutti i favi del nucleo dal cassetto iniziale, dove si è sviluppato dall'estate precedente al nuovo cassetto di trasporto e consegna, presuppone un controllo visivo di tutti i favi.



Nuclei su 5 favi con regina ligustica selezionata cassetto a perdere, iva compresa, all'Associazione **costa € 110,00** contributo del 75% **alla consegna il socio paga € 35,00**

10) OCM MIELE VENETO: **LIGUSTICA/CARNICA**



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 171 del 24 febbraio 2023

pag. 1 di 32

SOTTOPROGRAMMA annualità 2023.

Linea di finanziamento attivata a favore delle forme associate

Criteri per la concessione dei contributi

AZIONE B3 "RIPOPOLAMENTO PATRIMONIO APISTICO"

3.10.1 Tipologia dell'intervento

- Acquisto di api regine, sciami (nuclei, famiglie) delle sottospecie Apis mellifera ligustica, Apis mellifera carnica.

Gli sciami (nuclei, famiglie) e le api regine sono ammessi al contributo a condizione che al momento dell'acquisto, sia corredato di certificazione attestante l'appartenenza delle api alle sottospecie autoctone Apis mellifera ligustica, per quanto riguarda l'intero territorio regionale e Apis mellifera carnica, limitatamente alla provincia di Belluno. La certificazione è rilasciata dal CREA – Centro di

Quindi in tutto il Veneto viene finanziata "la Ligustica" e limitatamente alla provincia di Belluno "la Carnica".

Ricordo un mio paesano iscritto ad altra associazione che pochi anni fa mi ha detto:

"mi hanno regalato una regina nera come el carbon"

Ma, si dice, che stiano saltando sul carro del vincitore per modificare la norma a livello nazionale.

11) CONTRIBUTI AGLI IMPRENDITORI APISTICI

Ora l'importo assegnato: € 40,00 AD ALVEARE? NO, € 6,00

Con una news del 2022 ho dato informazione su una domanda di finanziamento:

Ripartizione dei fondi a sostegno della filiera apistica di cui all'articolo 1, commi 859, 860 e 862 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio), recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022".

BENEFICIARI: Apicoltori Imprenditori Apistici nomadi o stanziali;

Registrati in Banca Dati Nazionale Apistica (BDN) come apicoltori professionisti che producono per la commercializzazione, che alla data del 31 dicembre 2021;
In regola con gli obblighi di identificazione degli alveari;
In possesso di fascicolo aziendale aggiornato e completo di codice IBAN e indirizzo PEC.

IMPORTO DELL'AIUTO:

Per l'incentivazione dell'impollinazione agli agricoltori fino a € 20,00/alveare per il numero di alveari utilizzati nell'attività di impollinazione

A parziale ristoro dei maggiori costi sostenuti per la movimentazione degli alveari "nomadi" e del mantenimento degli alveari stanziali mediante alimentazione succedanea l'incentivo è pari a € 40,00/alveare dichiarato in BDN. Le attività si riferiscono alla campagna 2021.

IMPORTO STANZIATO € 5.560.000,00 : 1.004.718 ALVEARI = CIRCA € 6,00/ALVEARE

Importo previsto per la presentazione della domanda € 50,00 poi salito ad € 104,00 visto l'ammontare spettante (125 alveari x € 40,00 = € 5.000,00).

Cioè: *“solo i smissia carte porta a casa i soldi”*

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	ANNO	IMPORTO SERVIZIO
E43 - Pratiche tecniche misura emergenza COVID - aiuto filiera apistica	2022	104,00

Nessun taglio per le associazioni nazionali dove i fondi serviranno per sostenere le attività dei **4 centri di riferimento** tecnico: il **Crt 1** - Centro di Riferimento Tecnico per gli **Inquinanti** nella Pratica Apistica e le **Problematiche Ambientali** e Nutrizionali; il **Crt 2** - Centro di Riferimento Tecnico per Lotta alle **Patologie Apistiche**; il **Crt 3** - Centro di Riferimento Tecnico per le **Dinamiche di Mercato** e Produttive; il **Crt 4** - Centro di Riferimento Tecnico per la **Salvaguardia** dell'*Apis mellifera ligustica* e *Apis mellifera siciliana*. Come stabilito, **ad ognuno dei centri di riferimento tecnico andranno 200mila euro**. Ora non resta che attendere la liquidazione dei **pagamenti** da parte di **Agea** che, come dichiarato dal Ministero, **dovranno essere fatti entro** e non oltre il **31 maggio 2023**.

Agronotizie 13 marzo 2023

ISTRUZIONI OPERATIVE N. 26

Ai Produttori interessati

Alle Regioni e PP.AA
Loro sedi

Ai Centri di Assistenza Agricola (C.A.A.)
LORO SEDI

Alle Organizzazioni di Produttori interessate

All' A.G.R.E.A.
Largo Caduti del Lavoro, 6
40122 BOLOGNA

All' A.R.T.E.A.
Via San Donato, 42/1
50127 FIRENZE

All' A.V.E.P.A.
Via N. Tommaseo, 63-69
35131 PADOVA

All' Organismo pagatore della Regione
Lombardia
Direzione Generale Agricoltura
Piazza Città di Lombardia, 1
20100 MILANO

All' APPAG
Via G.B. Trener, 3
38100 TRENTO

All' ARCEA
Via E.Molè
88100 CATANZARO

All' ARPEA

AGEA - ORPUM - Prot. Uscita N.0022880 del 28/03/2023

Via Bogino, 23
10123 TORINO

All' OPPAB
Via Crispi, 15
39100 BOLZANO

All' ARGEA
Via Caprera 8
09123 CAGLIARI

E.p.c. Al Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità
Alimentare e delle
Foreste
Via XX Settembre 20
00186 ROMA

Alla Regione Veneto
Capofila per l'Agricoltura
Coordinamento Commissione Politiche agricole
Palazzo Sceriman
Cannaregio, 168
30121 Venezia (VE)

Al Coordinamento AGEA
Via Palestro, 81
00185 – Roma

A SIN S.p.A.
Via Curtatone 4/D
00185 ROMA

A RTI Lotto 2 - Gara SIAN
Agriconsulting S.p.A.
Via Vitorchiano n. 123
00189 ROMA
PEC: protocollo-lotto2@pec.it

A RTI Lotto 3 – Gara SIAN
Leonardo S.p.A.
Piazza Monte Grappa, 4
00195 ROMA

AGEA - ORPUM - Prot. - Uscita N. 0022880 del 28/03/2023

PEC: agea-13@@pec.leonardo.com

A RTI Lotto 4 – Gara SIAN
EY Advisory S.p.A.
Via Aurora 43
00187 ROMA
PEC: agea-14@legalmail.it

Oggetto: Aiuto *de minimis* a favore della filiera apistica di cui all'art. 1, commi 859, 860 e 862 della L. 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio), recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022*” ai sensi del Decreto Ministeriale 22 luglio 2022 n. 0327494. CAMPAGNA 2021 – Determinazione importo unitario.

Sono state raccolte 7.493 domande di aiuto presentate – per la filiera apistica di cui all'art. 1, commi 859, 860 e 862 della L. 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio) per la campagna 2021 di cui al DM 22 luglio 2022 n. 0327494 – dalle imprese agricole *species* filiera apistica per la campagna 2021, così ripartiti:

1. Filiera apistica – incentivazione della pratica dell'impollinazione n. 22.633 alveari
2. Filiera apistica – incentivazione della pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo distribuite agli apicoltori stanziali o nomadisti: n. 1.004.718 alveari

Applicando all'attività di cui al n. 1 (art. 3 comma 1 lett. b) D.M. cit.) la somma di euro 20 /alveare previsto dall'art. 5, comma 1 lett. a), D.M. 22 Luglio 2022 n. 0327494, si rientra nei limiti del massimale di euro 1.390.000,00 prescritto dall'art. 5 comma 1 lett. a) del D.M. succitato. Applicando all'attività di cui al n. 2 (art. 3 comma 1 lett. c) D.M. cit.) un massimale pari a euro 40,00/alveare si supera il tetto delle risorse stanziare pari ad euro 5.560.000,00.

Pertanto, AGEA in qualità di soggetto gestore determina l'importo unitario per la pratica di cui all'art. 5 comma 1 lett.c) pari a 6,47 euro per alveare (*Filiera apistica – incentivazione della pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo distribuite agli apicoltori stanziali o nomadisti*) ai sensi dell'art. 5 comma 2 del DM in oggetto “(...) AGEA adotta le misure necessarie affinché la somma dei sostegni erogabili non ecceda i massimali finanziari predetti. A tal fine, qualora le risorse disponibili, raffrontate al numero di domande eleggibili ricevute, non consentano di erogare gli indennizzi massimi ad alveare, pari rispettivamente a euro 20,00/alveare e ad euro 40,00/alveare, AGEA provvederà a ridurre proporzionalmente tali indennizzi unitari cosicché il predetto massimale non sia superato”.

Si precisa che tutte le domande sono state considerate ammissibili all'aiuto, ma l'erogazione del sostegno viene corrisposta al beneficiario nei limiti del massimale “*de minimis*” previsto dal Reg. (UE) 1308/2013, attraverso la visura del Registro Nazionale Aiuti (RNA) consultabile dallo stesso beneficiario, una volta erogato il sostegno, in RNA.

Ai beneficiari che a seguito della visura RNA hanno già raggiunto il massimale *de minimis* previsto ai sensi del DM in oggetto, non verrà erogato alcun aiuto e ed ad essi verrà inviata apposita comunicazione.

Per i beneficiari soggetti al controllo oggettivo verrà erogato il sostegno una volta concluso lo stesso.

Si raccomanda agli Enti ed Organismi in indirizzo di voler assicurare la massima diffusione dei contenuti delle presenti Istruzioni Operative nei confronti di tutti gli interessati.

IL DIRETTORE

Federico Steidl



FEDERICO
STEIDL
28.03.2023
14:34:20
GMT+01:00

AGEA - ORPUM - Prot. Uscita N. 0022880 del 28/03/2023

12) LA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALVEARI

Dal 27 settembre 2022 è attiva la funzionalità di **registrazione automatica** delle **movimentazioni** di alveari nella Banca Dati Nazionale (BDA) dell'Anagrafe Apistica. L'Apicoltore, o il suo delegato, dovrà **compilare** sul portale il **documento di accompagnamento**, noto anche come **modello C**, **prima dello spostamento**, indicando gli alveari da spostare e dove saranno spostati. Poi la registrazione sarà automatica. La compilazione del documento di accompagnamento dovrà essere fatta **per qualsiasi tipo di spostamento**: nomadismo, formazione di nuclei, invernamento e vendita di alveari. La **destinazione** degli alveari dovrà essere un **apiario identificato** dal codice aziendale assegnato e dal numero progressivo, così come registrato in BDA.

Tutte le **informazioni tecniche** sono disponibili sul portale www.vetinfo.it e sarà possibile chiedere maggiori dettagli sia per **mail** all'indirizzo csn@vetinfo.it che tramite il **numero verde 800 08 22 80**.

IL SOCIO CHE CI HANNO DATO LA DELEGA DELLA BDA, almeno 15 giorni prima dello spostamento deve inviarci:

- a) se l'apiario di destinazione non è già inserito in BDA, gli allegati A e C**
- b) se l'apiario di destinazione è già inserito in BDA, il solo allegato C**

Noi inseriamo i dati in BDA, stampiamo il documento di accompagnamento (modello C) che verrà inviato all'apicoltore via mail.

Solo allora l'apicoltore può fare lo spostamento.

Qualora ciò non fosse possibile (ad esempio per la cattura degli sciami che non possono essere programmati o mancato funzionamento dell'elettronica) l'apicoltore compila il modello C che vale come documento di accompagnamento durante il viaggio e successivamente si provvederà alla regolarizzazione in BDA

In ApicUltori Veneti l'aggiornamento della BDA e le variazioni in occasione del nomadismo sono gratuite.

Ci fa molto piacere che anche Dal Colle legga la nostra news anche noi leggiamo le "informative" delle altre Associazioni.

Informativa dell'Associazione A: Aggiornamento BDA dal 1 gennaio 2023 € 10,00

Informativa dell'Associazione C: E previsto un contributo di € 30,00 per chi prevede di chiedere ulteriori variazioni o inserimenti in Banca Dati dell'Anagrafe in occasioni di nomadismo o altro.

Allegato A pagina 1 (compilare solo il primo riquadro con i dati dell'apicoltore).

APICULTORI VENETI

Strada per Canizzano n. 104/b 31100 Treviso

DOMANDA DI ADESIONE A SOCIO

16-12-2014

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale-n 291

ALLEGATO A: DICHIARAZIONE ATTIVITA' DI APICOLTURA, ASSEGNAZIONE CODICE UNIVOCO IDENTIFICATIVO E REGISTRAZIONE IN BDA DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA' DI APICOLTURA

DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA

DATI RELATIVI AL PROPRIETARIO DEGLI ALVEARI Codice Apicoltore IT.....

Cognome e Nome		
Nato a	Il	
Codice fiscale	Partita IVA	
Indirizzo	Tel./Cell.	
Comune	Cap.	Prov
Mail		

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'AZIENDA

Rappresentante legale (se diverso dal proprietario degli alveari)	
Cognome	Nome
Nato a	Il
Codice fiscale	

DATI RELATIVI AL DENTORE (se diverso dal proprietario degli alveari)-specificare i detentori per ciascun apiario posseduto.

Cognome e Nome		
Nato a	Il	
Codice fiscale	Partita IVA	
Indirizzo	Tel.	
Comune	Cap.	Prov

Aggiornamento della BDA : proprietari degli alveari Persona delegata .

Estremi della persona delegata

Cognome	Nome
Nato a	Il
Codice fiscale	

Eventuale ente di appartenenza: **APICULTORI VENETI**

ApicUItori Veneti inserisce gratuitamente i dati in BDA, se gestita in proprio dal socio deve inviarci copia della stampa. Questo da diritto ad accedere ai contributi pubblici tramite ApicUItori Veneti e non anche attraverso altre Associazioni come da Reg. (UE).

L'Allegato A vale anche per iscriversi ad ApicUItori Veneti (in questo caso va compilato completamente). Se non hai alveari o sei socio di altra associazione va compilato solo il primo riquadro di pagina 1 con data e firma a pagina 2.

Allegato A pagina 2 (compilare solo il primo riquadro col nuovo apiario, data e firma sotto).

Allegato C se l'apiario di destinazione è già inserito in BDA

16-12-2014
291

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n.

ALLEGATO C

DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO

Il sottoscritto _____ residente a _____
Via _____ tel. _____ in qualità di proprietario
degli alveari dell'apiario sito nel Comune di _____
Prov. _____ Cod. aziendale IT _____
e-mail _____

dichiara sotto la propria responsabilità i seguenti spostamenti:

PER COMPRAVENDITA (cessione)

Tipologia	Quantità	Contrassegnati con i seguenti numeri identificativi (solo per alveari)	Comune e località di destinazione e coordinate geografiche
Alveari			
Sciami/Nuclei			
Pacchi d'api			
Api regine			

Destinati alla azienda del Sig. _____
nell'apiario sito nel Comune di _____
Prov. _____ Località _____
Cod. aziendale IT _____

Data _____ Firma dell'Apicoltore _____

PER NOMADISMO

Tipologia	Quantità	Contrassegnati con i seguenti numeri identificativi	Comune e località di destinazione e coordinate geografiche
Alveari			

Data _____ Firma dell'Apicoltore _____

Per spostamenti all'interno del territorio Veneto non è prevista alcuna attestazione sanitaria

Per la cessazione attività di apicoltura il socio deve inviarti il modello B con data e firma. Nel caso di decesso dell'apicoltore lo deve fare un familiare allegando un suo documento di identità, data e firma. Noi provvediamo alla cancellazione.

16-12-2014

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 291

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE CESSAZIONE ATTIVITA' APICOLTURA

Cognome e Nome	
nato a	il
Codice fiscale	Partita IVA
Indirizzo	Tel.
Comune	C.A.P. Prov.
Sede legale/aziendale (se diversa dal domicilio)	Comune
Fraz. / via	n.
In qualità di <input type="checkbox"/> proprietario <input type="checkbox"/> legale rappresentante dell'azienda apistica denominata	
Codice Univoco Identificativo	
Data cessazione attività apicoltura / /	

Data

Firma

13) RINVENIMENTO VESPA VELUTINA IN VENETO

Oggetto: rilevamento di *Vespa velutina* in Veneto – novembre 2022 e azioni successive

Facendo seguito alla segnalazione della presenza di *Vespa velutina* in un apiario ubicato in località Malcontenta nel comune di Mira (VE), nel novembre 2022, si rende opportuno ribadire alcuni concetti inerenti questa specie esotica invasiva che hanno caratterizzato il piano di sorveglianza realizzato nel 2017 dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e dalla Direzione Agroalimentare della regione Veneto in collaborazione con le Associazioni apicoltori.

Aspetti che peraltro sono già stati evidenziati in occasione di alcuni eventi informativi organizzati dalle Associazioni apicoltori successivamente al citato rilevamento di *V. velutina*.

Al fine di assicurare per quanto possibile la sorveglianza del territorio e rilevare precocemente la presenza di *V. velutina* nella stessa zona e in quelle limitrofe, ma più in generale nella regione Veneto, si ritiene opportuno che tutte le Associazioni apicoltori si attivino per:

- informare i propri associati di quanto rilevato nel novembre 2022 a Malcontente (VE)
- predisporre il posizionamento di trappole nel proprio apiario (vedi sito StopVelutina (<https://www.stopvelutina.it/>) in primavera e in autunno (in particolare per la cattura delle fondatrici ma non solo)
- assicurare un controllo delle trappole ogni 15-20 giorni così da garantire il pronto e precoce rilevamento di eventuali individui e la conseguente identificazione degli stessi
- sollecitare il controllo visivo in apiario nei mesi estivi per rilevare l'eventuale presenza di *V. velutina* in apiario
- assicurare la pronta comunicazione di eventuali avvistamenti o sospetti al Centro regionale per l'apicoltura (fmutinelli@izsvenezie.it) e a StopVelutina (<https://www.stopvelutina.it/>)
- assicurare il pronto invio di eventuali individui raccolti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, anche tramite i suoi laboratori territoriali per le analisi del caso, senza oneri per chi conferisce.

In particolare si evidenzia, come già specificato sopra, la necessità non solo di posizionare le trappole, ma anche di controllarle periodicamente per consentire una precoce rilievo di eventuali esemplari di *V. velutina*. Infatti, sia nell'episodio di Bergantino del 2016 sia nel più recente di Malcontenta del 2022, le segnalazioni sono risultate tardive rispetto a quanto appurato nel corso dell'indagine epidemiologica effettuata.

Sicuri di una fattiva collaborazione si porgono cordiali saluti.

Il Direttore
CRN per l'apicoltura
Dr. Franco Mutinelli

Scheda identificativa

Potenziali errori con altri insetti

Se si stampa questa pagina su un foglio A4, gli insetti saranno in taglia reale.

Ulteriori informazioni ed una scheda di segnalazione su internet :

http://inpn.mnhn.fr/espece/cd_nom/433589/tab/fiche



Il **calabrone asiatico**, conosciuto anche come calabrone a zampe gialle, *Vespa velutina* var. *nigrithorax*, ha una livrea bruno-nerastra, con una larga banda giallo-arancio sull'addome e una sottile banda gialla sul primo segmento. La testa vista di fronte è giallo-arancio e le zampe alle estremità sono gialle. Misura tra 17 e 32 mm.



Calabrone asiatico/calabrone a zampe gialle, *Vespa velutina* var. *nigrithorax*

Il **calabrone europeo**, *Vespa crabro*, ha un addome giallo chiaro, con bande nere. La testa di fronte è gialla e sopra rossa. Il torace e le zampe sono nere e bruno-rossastre. Le operaie misurano fra 18 e 23 mm e le regine fra 25 e 35 mm.



Calabrone europeo, *Vespa crabro*

Il **calabrone orientale**, *Vespa orientalis*, ha la stesse dimensioni del calabrone europeo. Ha un corpo rossiccio e solo la testa, vista di fronte, ed una banda dell'addome sono gialli. E' presente solo nel sud-est europeo (sud Italia, Malta, Albania, Grecia, Romania, Bulgaria).



Calabrone orientale, *Vespa orientalis*

Le **vespe** sono più piccole dei calabroni. Le operaie alla fine dell'estate misurano circa 15 mm. Attenzione, la regina può superare leggermente i 20 mm, cioè la taglia del calabrone asiatico qui rappresentato, senza la testa. A primavera tuttavia le vespe possono essere più grandi delle prime operaie di calabrone.



La vespa
Dolichovespula media

Vespa tedesca,
Vespula germanica

Vespa cartonaia,
Polistes biglumis

La **vespa Mammut**, *Megascolia maculata flavifrons*, è una delle più grandi vespe europee. Per questo motivo è frequentemente confusa con il calabrone asiatico. E' ricoperta da una fitta peluria e presenta un corpo nero lucido. La testa sopra è gialla e l'addome presenta 4 zone gialle e glabre. E' un parassita di larve di grossi coleotteri (come il maggiolino).



Vespa Mammut,
Megascolia maculata flavifrons

La **vespa del legno**, *Urocerus gigas*, è un imenottero la cui larva si nutre di legno. Questa vespa a bande nere e gialle può essere facilmente distinta dal calabrone per il suo corpo cilindrico e le sue lunghe antenne completamente gialle. La femmina può raggiungere i 45 mm di lunghezza e ha un lungo ovopositore che le permette di deporre le uova nei tronchi d'albero. Questa specie è innocua per l'uomo.

Sirice gigante/vespa del legno,
Urocerus gigas

L'**ape legnaiola**, *Xylocopa violacea*, misura 20-30 mm ; è completamente nera con riflessi blu violacei. La femmina di questa ape solitaria costruisce il nido nel legno morto e raccoglie polline per nutrire le larve.



Ape legnaiola,
Xylocopa violacea

Molte **mosche** (ditteri) assomigliano a vespe e calabroni, ma differiscono per avere un unico paio di ali, invece di due. I loro occhi sono generalmente più sporgenti e le antenne più corte.

Volucella zonaria Mosche *Milesia crabroniformis*

Scheda identificativa

Potenziali errori con nidi di vespe

Se si stampa questa pagina su un foglio A4, gli insetti saranno in taglia reale.
Ulteriori informazioni ed una scheda di segnalazione su internet
http://inpn.mnhn.fr/espece/cd_nom/433589/tab/fiche



A primavera, ogni regina fondatrice costruisce da sola il suo nido in un luogo spesso protetto. Nella maggior parte delle vespe il nido inizialmente rassomiglia ad una piccola sfera da 5 a 10 cm di diametro con un'apertura verso il basso. Nei calabroni, la colonia non esiterà a spostarsi se l'ubicazione non risulterà più adatta (mancanza di spazio o di sicurezza).



Calabrone asiatico a zampe gialle, *Vespa velutina* var. *nigrithorax*

73% su alberi a più di 10 m di altezza
10% su edifici
3% su siepi
sferica a piriforme
Apertura piccola e laterale
circa 60x80 cm



Calabrone europeo, *Vespa crabro*

Alberi cavi, camini
Raramente aereo
Cilindrico
Apertura larga verso il basso
circa 30x60 cm



La vespa *Dolichovespula media*

Cespugli meno di 2 m
Conico
Piccola apertura in basso, decentrata
circa 20x25 cm



Vespa comune, *Vespula vulgaris*

Sul terreno, su edifici
Conico
Piccola apertura nascosta,
Nella parte più bassa
circa 30x35 cm
(*V. germanica* costruisce nidi che sono leggermente più grandi e grigi)



14) questionario Coloss 2022-2023 e video IZS Ve

Al seguente link <https://www.izsvenezie.it/apicoltura-questionario-coloss-2022-2023/> è disponibile il questionario. Vi chiedo di diffondere l'informazione fra i vostri associati e di caldeggiare la loro partecipazione. Cordiali saluti Franco Mutinelli

L'uso dei pesticidi è una minaccia per l'apicoltura

L'utilizzo estensivo dei pesticidi in agricoltura per il controllo dei parassiti e malattie delle piante ha minacciato gravemente le colonie di api allevate e anche le api selvatiche, con significative perdite di colonie in tutto il mondo. Il problema non riguarda solo la salute delle api allevate ma anche quella dell'uomo, poiché i residui di sostanze tossiche possono contaminare gli alimenti. Un'introduzione ai problemi sanitari che l'uso di pesticidi comporta per le api e i prodotti dell'apicoltura in questo video della serie «100 secondi» realizzato dal Laboratorio comunicazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

VIDEO IZSVE <https://www.youtube.com/watch?v=V19-Fry6pmM>

N.d.R. Video molto bello, sicuramente da inviare all'assessore regionale all'agricoltura Caner.

Dispiace vedere il miele in separazione di fase e la disopercolatura di un favo da nido!!

15) GELATE TARDIVE

<https://terraevita.edagricole.it> Di [Simone Martarello](#) 6 Aprile 2023



Temperature fino a -5° C in Veneto e in Romagna. Danni limitati per chi ha attivato i sistemi di difesa attiva come ventoloni e irrigazione di soccorso

Dopo una primavera 2022 di tregua, seguita alla [strage di drupacee del 2021](#), le gelate tardive tornano quest'anno a flagellare gli impianti frutticoli, in particolare nella Pianura Padana. L'aria fredda scesa sulla nostra Penisola dalla Scandinavia ha portato le temperature minime anche a -5 gradi nella notte tra

mercoledì 5 e giovedì 6 aprile, provocando danni a macchia di leopardo ancora non del tutto quantificati ma stimati nell'ordine del 30-40% per le drupacee. Il gelo ha colpito anche kiwi e viti. E per una delle zone più vocate come la Romagna le perdite di produzione dovute al gelo si aggiungono a quelle provocate dalla grandinata che nel primo weekend di aprile ha colpito vaste zone a nord di Ravenna.

Le aziende agricole attrezzate con trumenti di difesa attiva, in particolare ventoloni e impinati di irrigazione antibrina sono riuscite meglio di altre a contenere gli effetti negativi dell'abbassamento delle temperature.

Da quest'anno, oltre alle coperture garantite dalle assicurazioni agevolate, se i danni certificati saranno superiori al 20% della produzione media annua scatterà l'indennizzo del fondo Agricat, sempre che venga emesso il decreto che dovrà regolamentare la compilazione delle domande da parte degli agricoltori.



Volpago del Montello il 15 marzo 2023

e

Canizzano di Treviso

16) "Pollini inquinati da fitofarmaci".

I dati del 'biomonitoraggio' in Valsugana: "Su 68 analizzati 66 sono contaminati. Pericoloso per gli insetti impollinatori"

Lo studio scientifico, realizzato nel 2022, è stato portato avanti in collaborazione con la Libera Università di Bolzano. I pollini analizzati sono stati raccolti in due momenti diversi, a maggio e a giugno 2022. Belli e Nesler: "Una sorta di 'istantanea' della qualità ambientale del territorio. Sono solo 2 pollini non sono contaminati: gli altri non sono commercializzabili, contengono da 1 a 12 principi attivi"



Foto tratte da: Biomonitoraggio con Apis Mellifera

<https://www.ildolomiti.it> Di *Francesca Cristoforetti* - 28 febbraio 2023 -

TRENTO. In Valsugana pollini contaminati principalmente dai **fitofarmaci**. E' questo quanto emerso tra i dati del **biomonitoraggio con "Apis mellifera"** realizzato in Valsugana nel 2022. Si tratta di uno studio scientifico portato avanti in collaborazione con la **Libera Università di Bolzano**, "una sorta di 'istantanea' della qualità ambientale del nostro territorio, il punto da cui ripartire con azioni concrete di miglioramento", spiegano la presidente dell'Associazione Apicoltori Valsugana Lagorai **Elena Belli** e il responsabile del progetto **Romano Nesler**.

I dati della ricerca sono stati presentati sabato 25 febbraio in conferenza stampa a Levico Terme. Nel corso del monitoraggio sono state trovate **sostanze contaminanti** che hanno le seguenti origini, spiegano i due esperti: "Principi attivi di **fitofarmaci** usati in agricoltura catalogati in quattro categorie tutte rappresentate (insetticidi, fungicidi, erbicidi e ormoni delle piante); un principio attivo di **fitofarmaci** usati in agricoltura e in apicoltura per la **lotta alla varroasi** (tau-Fluvalinate un insetticida e acaricida); **metalli pesanti** la cui origine va approfondita con ulteriori studi per determinare se sono derivati da **inquinamento ambientale** (traffico, fabbriche e altro) o da assorbimento radicale da terreni naturalmente più ricchi di questi elementi".

LE ANALISI

Le analisi sono state **condotte sui pollini e non sul miele**. Questo perché il primo "ha una **matrice acquosa** - dichiarano Belli e Nesler - e una grassa e si lega molto facilmente con qualsiasi **sostanza**

contaminante solubile in acqua o nei grassi. Per nostra esperienza la contaminazione del polline è **frequente**". Il miele invece **"contiene pochissima acqua** (circa il 16-18%) ed è composto quasi esclusivamente da **zuccheri semplici**. Data la sua composizione non si lega facilmente con **sostanze contaminanti**, quindi la sua contaminazione è assai **rara**".

Sono stati **68 i pollini analizzati**, raccolti in due momenti diversi: **il primo a maggio 2022, il secondo a giugno 2022**. Dalle analisi emerge che **"solo 2 pollini non sono contaminati** (raccolti in due punti lontani molti chilometri dal fondovalle, in alta montagna, in zone protette anche dalle correnti ascensionali)", mentre **"gli altri 66 non sono commercializzabili e contengono da 1 fino a 12 principi attivi"**.

Si può individuare un evidente limite per i **500 apicoltori della Valsugana** che "non possono di fatto produrre polline": "Si tratta di un danno arrecato da un settore dell'agricoltura a un altro - aggiungono i relatori -. **L'apicoltura rappresenta lo 0,2% del fatturato dell'intero settore**. Tutti i prodotti ritrovati (fatta eccezione per due già ritirati da mercato) sono fitofarmaci regolarmente autorizzati e utilizzabili in agricoltura, ma il diritto individuale trova dei **limiti quando si arreca danno ad altri**".

I DANNI

Emergono quindi due **criticità**. "Siamo convinti che il dato più **preoccupante** sia la **contaminazione ambientale e la tossicità dei pollini** verso gli insetti pronubi che garantiscono **l'impollinazione delle piante spontanee**". Questo monitoraggio apre perciò delle questioni che andranno **approfondite** per capire quali effetti hanno le sostanze contaminanti sulle api: "Un ulteriore studio sarà condotto nel 2023 calcolando la tossicità dei pollini contaminati nei due anni (2022-2023) e l'evoluzione negli anni successivi".

Gli effetti negativi anche sugli altri impollinatori: "Le api e gli altri insetti impollinatori occupano la **medesima nicchia ecologica**, infatti si alimentano di polline e nettare raccolto sui fiori. Le problematiche di **contaminazione** sono quindi comuni a tutti gli insetti pronubi. **Il numero di queste specie sta diminuendo rapidamente**".

17) Il Bando ISI Inail con un contributo a fondo perduto pari al 65% delle spese ammissibili (fino ad un massimo di € 130.000,00) per l'acquisto di macchinari ed attrezzature necessarie per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori compreso smaltimento eternit, rispetto alle condizioni preesistenti in azienda. Domande a partire dal 02 maggio 2023.

18) Da REVO Insurance la polizza parametrica contro la perdita di produzione del miele

09/03/2023

Si chiama REVO ParametricXHoney la soluzione che protegge l'apicoltura italiana dai danni causati dal cambiamento climatico



REVO ParametricXHoney è la nuova soluzione che garantisce un immediato indennizzo all'apicoltore in caso di perdita di produzione dovuta a fattori climatici, con il vantaggio di tarare il premio in funzione delle coordinate geografiche dell'arnia.

La polizza è stata ideata da [REVO Insurance](#), unico operatore italiano focalizzato nel business delle specialty lines e dei rischi parametrici per le PMI, in partnership con il broker Pulsar Risk e Aspromiele, la più grande associazione regionale di produttori apistici del Piemonte, che da tempo è impegnata nella promozione della crescita imprenditoriale delle aziende del settore.

La produzione del miele di acacia, infatti, è concentrata in una fascia ristretta di tempo – tra aprile e luglio – e perciò diventa importante per gli apicoltori coprirsi dal possibile rischio metereologico a cui è esposta l'intera produzione annuale.

La garanzia parametrica scatterà nel momento in cui le elaborazioni scientifiche di Frale Analitica registreranno il superamento di un determinato indice di danno calcolato sulla base dei dati relativi al livello di temperatura forniti da DataMeteo. Frale Analitica è una società che studia il flusso nettario delle piante mellifere ed elabora algoritmi previsionali per la produzione di miele e, in quanto soggetto terzo e indipendente, assumerà quindi il ruolo di oracolo.

*“Con questa nuova soluzione, REVO intende offrire una copertura innovativa per gli apicoltori italiani che hanno visto calare complessivamente la produzione del 60% rispetto all'ultimo decennio – commenta **Roberta Spadoni**, parametric manager di REVO Insurance. “È stata studiata e costruita su misura delle esigenze dell'associazione Aspromiele perché abbiamo l'esperienza per poter rispondere in modo specifico e personalizzato alle diverse criticità dei settori produttivi. Grazie allo scrupoloso processo di sottoscrizione per questo tipo di rischio, la polizza consentirà un indennizzo immediato, senza doversi imbattere in lunghe fasi di perizia. La velocità è un fattore determinante per la salvaguardia delle PMF”.*

19) Camera dei Deputati – Proposte di legge in materia di apicoltura

In data 13 marzo presso l'Aula della Camera è stata presentata la proposta di legge recante disposizioni di semplificazione, tutela e agevolazione in materia di apicoltura (A.C.967 a prima firma Caramiello - M5S)

Commissione Agricoltura della Camera – Audizioni nell'ambito dell'esame delle Pdl in materia di settore apistico

In data 21 marzo, nell'ambito dell'esame in sede referente ed in prima lettura, delle Proposte di legge recanti disposizioni per lo sviluppo del settore apistico (A.C. 161, a prima firma Cattoi – Lega; A.C. 706, a prima firma Ciaburro – FDI), si è svolta l'audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Agrinsieme e Coldiretti.

Commissione Agricoltura della Camera – Iniziato l'esame in sede referente delle Pdl in materia di settore apistico
In data 15 marzo la Commissione Agricoltura ha iniziato l'esame in sede referente delle Proposte di legge in materia di settore apistico ("Modifiche alla legge 24 dicembre 2004, n. 313, in materia di attività didattiche concernenti le api e l'apicoltura, nonché alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa a servizi e prodotti del settore apistico" A.C.161, a prima firma Cattoi - Lega e A.C. 706, a prima firma Ciaburro - Fdl).

In particolare, la Rel.ce Ciaburro (Fdl), ha illustrato il provvedimento in esame, evidenziando che:

- la Pdl a prima firma Cattoi (Lega), modifica espressamente la legge n. 313 del 2004 in modo da prevedere che l'apicoltura sia considerata come attività di interesse didattico, culturale ed educativo, oltre al già previsto ruolo di conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale, mentre la proposta a sua prima firma fa riferimento alla «valorizzazione della dimensione educativa e didattica» dell'apicoltura come una delle finalità dell'intervento normativo.

Disposizioni per lo sviluppo del settore apistico.

C. 161 Cattoi e C. 706 Ciaburro.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

[Monica CIABURRO](#) (FDI), *relatore*, riferisce che le proposte di legge di cui la Commissione avvia l'esame in sede referente recano disposizioni in materia di apicoltura

In particolare, le due proposte intervengono in maniera simile su alcune tematiche.

In particolare, la proposta Cattoi modifica espressamente la legge n. 313 del 2004 in modo da prevedere che l'apicoltura sia considerata come attività di interesse didattico, culturale ed educativo, oltre al già previsto ruolo di conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale, mentre la proposta a sua prima firma fa riferimento alla «valorizzazione della dimensione educativa e didattica» dell'apicoltura come una delle finalità dell'intervento normativo

Entrambe le proposte, poi, intervengono sugli accordi che gli enti locali, le scuole di ogni ordine e grado e le strutture di cura possono fare con gli apicoltori per promuovere la conoscenza del ruolo svolto dalle api nel mantenimento dell'ecosistema, anche attraverso la messa a disposizione delle arnie, degli alveari e apiari. Secondo la proposta Cattoi tali accordi saranno parte delle materie su cui il programma apistico dovrà indicare una programmazione delle attività. Anche la proposta a sua prima firma integra le materie sulle quali il programma programmatico apistico deve esprimere i propri indirizzi. Vengono, a tal fine, inseriti: lo sviluppo di campagne promozionali e comunicativo-informative su caratteristiche e distinguibilità del miele italiano; la rimodulazione ed il rafforzamento delle procedure di tracciabilità all'interno delle filiere del miele per permettere un'identificazione più chiara e immediata dell'origine del prodotto, la strutturazione ed il miglioramento dei meccanismi di controllo in campo a seguito di segnalazione di avvelenamenti di api; sviluppo e validazione di tecniche di individuazione dell'adulterazione del miele

La proposta a sua prima firma aggiunge, poi, tra le definizioni contenute nell'articolo 2 della legge n. 313 del 2004, quella di miele, da intendersi come «la sostanza dolce naturale che le api producono dal nettare di piante o dalle secrezioni provenienti da parti vive di piante o dalle sostanze secrete da insetti succhiatori che si trovano su parti vive di piante che esse Pag. 150bottinano, trasformano combinandole con sostanze specifiche proprie, depositano, disidratano, immagazzinano e lasciano maturare nei favi dell'alveare». Viene, inoltre, previsto, che al miele non può essere aggiunto alcun ingrediente alimentare né alcun additivo

Entrambe le proposte estendono, poi, l'applicazione dell'aliquota ridotta dell'IVA al servizio di impollinazione e alla pappa reale. Si prevede, infatti, l'introduzione nella Tabella A, allegata al decreto del

Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, del riferimento alla «pappa reale o gelatina reale» e al «servizio di impollinazione». Ricorda, al riguardo, che attualmente il servizio di impollinazione, ossia l'affitto delle arnie per il periodo della fioritura, nonché la pappa reale, sono al momento soggetti all'aliquota ordinaria dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) del 22 per cento.

La proposta a sua prima firma prevede, poi, una delega per la semplificazione normativa e la tutela del settore apistico nazionale con l'indicazione dei seguenti principi e criteri direttivi cui deve attenersi il Governo nell'esercizio della delega: semplificazione e riduzione delle procedure per la vendita e la cessione al dettaglio di prodotti dell'apicoltura presso la sede aziendale, equiparandone il regime a quello dei produttori agricoli che cedono in campo i propri prodotti e permettendo, nel caso delle piccole produzioni, l'esercizio delle attività di smielatura, lavorazione, invasettamento, confezionamento e commercializzazione del prodotto in locali d'uso temporaneo senza cambio destinazione d'uso dei locali medesimi; abolizione dell'obbligo di tenuta del registro cronologico di carico e scarico degli animali allevati, per gli allevatori apistici che si avvalgono della determinazione del reddito imponibile riferendosi al reddito agrario disponibile; estensione agli apicoltori produttori di idromele, relativamente a tale produzione, delle agevolazioni previste dall'articolo 37 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504; creazione di un meccanismo di tracciabilità del miele prodotto in Italia e di un sistema di etichettatura indicante l'origine del miele commercializzato in Italia, con la finalità di valorizzare le produzioni nazionali e le filiere locali

Sono, poi, dettate disposizioni in materia di attività di promozione del settore apistico nazionale, da realizzarsi attraverso apposite campagne di informazione per la promozione della conoscenza delle caratteristiche del miele italiano e dei relativi processi produttivi, delle filiere, dell'origine e della tracciabilità del miele e dei prodotti ad esso analoghi. Per la realizzazione di queste attività è autorizzata la spesa annua di € 80.000,00

Treviso 17 aprile 2023

Cordiali saluti Cassian Rino

Tecnico Apistico Regione Veneto